LA LEGGENDA DI SAN MARCO

Il primo patrono di Venezia fu San Teodoro, ma ai veneziani disturbava perché troppo greco e legato al mondo bizantino. Presto i Veneziani decisero di scegliere un Santo protettore tutto loro e la scelta ricadde su San Marco: un evangelista che era stato nelle terre di Venezia, in particolare si era rifugiato a San Francesco della Vigna quando la sua nave fu colpita da una terribile tempesta.

Occorreva, però, dare al popolo qualcosa che si potesse toccare con mano, una reliquia. Era l'anno 828 quando ad Alessandria d'Egitto capitarono due mercanti veneziani, Buono Tribuno di Malamocco e Rustico di Torcello con il suo vecchio servo Basilio. Terminati i loro affari architettarono un piano audace: trafugare il corpo del Santo da sotto il naso dei musulmani e portarlo a Venezia. Di notte entrarono nel Duomo e aprirono la tomba, presero il corpo del Santo e al suo posto infilarono quello di Beata Claudia. Le spoglie del Santo vennero poi imbucate sul fondo di un grande cesto sopra il quale ci misero carne di maiale. Quando stavano salpando per la bella Venezia, la nave venne perlustrata da una guardia che, alla vista della carne di maiale considerata impura dai musulmani, inorridì e lasciò passare i due mercanti senza perder altro tempo.

A Venezia il popolo accolse con devozione e festeggiamenti il corpo di San Marco e lo acclamò patrono della città; il doge Giustiniano Partecipazio diede quindi inizio alla costruzione di una chiesa che diventerà la Basilica di San Marco. Terminata la costruzione le reliquie vennero murate in un posto segreto, così segreto che col tempo se ne perse la memoria. Le si troveranno nel 1811.

LA LEGGENDA DEL BOCCOLO

Una bellissima fanciulla di nome Maria, detta Vulcana per lo splendore dei suoi occhi meravigliosi, e figlia del Doge Orso I Partecipazio, si innamorò del giovane trovatore Tancredi. L'amore fu corrisposto, ma ostacolato dalle umili origini di lui, per cui Tancredi partì per la guerra, nell'intento di acquisire gloria e fama in battaglia e tornare a Venezia in veste di eroe.
Le notizie delle valorose imprese di Tancredi fecero ben presto il giro del mondo conosciuto, finché un giorno, combattendo contro i Mori di Spagna sotto Carlo Magno, egli cadde mortalmente ferito su un roseto, tingendo del rosso del suo sangue un bocciolo di rosa che affidò all'amico Orlando - il paladino - perché lo portasse alla sua Vulcana come ultimo pegno d'amore. Il 25 aprile, il giorno dopo aver ricevuto da Orlando il dono di Tancredi, Maria fu trovata nel suo letto con il bocciolo rosso posato sul cuore, che, da allora, divenne per i veneziani simbolo d'amore eterno.

ORA PROVA A RIPETERE CON LE TUE PAROLE LE LEGGENDE CHE HAI LETTO.

QUALE TI PIACE DI PIÙ ?